

# Emergency in piazza per il mediatore e l'interprete

Domani manifestazione a Roma con lo slogan: «Liberi anche loro!». Tra i presenti Fo e Celestini

■ / Roma

**L'APPUNTAMENTO** è per domani alle 14.30 a Roma in piazza Navona. È lì che si terrà la manifestazione nazionale lanciata da Emergency per chiedere la liberazione di Rahmatullah Hanefi, l'operatore di Emergency, e di Adjmal Naqshbandi, l'interprete di Daniele Mastrogiacomo, il primo ancora in stato d'arresto dei servizi segreti afgani, il secondo nelle mani dei talebani. «Liberi anche loro!» recita lo slogan dell'iniziativa alla quale parteciperanno, tra gli altri, Davide Rion-

dino, Vauro Senesi, Ascanio Celestini, Dario Fo, Franca Rame, Beppe Grillo, **Jacopo Fo**, Furio Colombo, Antonio Tabucchi, Sandro Portelli, Antonio Cipriani ed altri ancora insieme alla presidente di Emergency Teresa Sarti.

L'appello di Emergency per la liberazione dei due afgani ha raccolto in soli tre giorni oltre 90 mila adesioni. Fra le adesioni - fa sapere Emergency - ci sono amici del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione insieme a tanti cittadini che si riuniranno domani a Roma per chiedere tutti insieme la liberazione dei due afgani scomparsi dopo la liberazione

del giornalista italiano Daniele Mastrogiacomo. Secondo il sito Peacereporter, Rahmatullah Hanefi sarebbe stato trasferito a Kabul; sarebbe stato trasportato l'altro ieri pomeriggio nella capitale a bordo di un convoglio di mezzi dell'Nsd (National Security Department). In questo momento si troverebbe detenuto all'interno dell'Investigation Department, una delle tre prigioni governative di Kabul, al cui interno si trova un ambulatorio gestito da Emergency. Allo staff dell'organizzazione, però, non sarebbe consentito di vedere Rahmat. Anche l'ambasciatore Ettore Sequi, che segue da vicino anche la vicenda di Adjmal, sta cercando di organizzare un incontro con Hanefi, «per verifi-

care come sta e come stanno le cose rispetto al fermo». Emergency -ricorda l'ong fondata da Gino Strada- ha ripetutamente chiesto al governo italiano di impegnarsi al pari di quanto fatto per Daniele Mastrogiacomo perché siano rispettati i diritti umani di queste persone, compreso quello a tornare subito in libertà. «Siamo convinti che tanti di coloro a cui sta a cuore la pace e che credono che la via della solidarietà sia l'unica percorribile, vorranno partecipare portando così il proprio importante contributo alla definitiva conclusione di questa drammatica vicenda».

La Farnesina ieri ha di nuovo ribadito che si sta impegnando sia per l'interprete di Daniele

Mastrogiacomo, Adjmal, che per il collaboratore di Emergency, Rahmatullah Hanefi. Per l'Italia la vita umana «ha lo stesso valore», senza tener conto della nazionalità e per questo sin dall'inizio si è lavorato per la liberazione di tutti e tre gli ostaggi, ha detto il portavoce della Farnesina aggiunto Ferrara, ricordando come vi sia stato purtroppo un'esito tragico per l'autista.

Per quanto riguarda l'interprete sappiamo «con ragionevole certezza» che è ancora nelle mani dei sequestratori, ha detto il portavoce. In serata, Hafizollah Barikzai, vice presidente dell'Associazione giornalisti afgani, ha fatto sapere che la sua liberazione sarebbe imminente.

